

A mano a mano che la scienza lentamente dipana i misteri dell'universo, la realtà che si presenta ai nostri occhi è, per paradosso ancora più difficile da afferrare. Se ciò che sappiamo aumenta, per così dire, alla velocità della luce, ciò che non capiamo prolifera alla velocità del buio, ossia non è costante ma cresce in modo esponenziale, come l'energia oscura che sta lacerando il cosmo. Oggi, a prescindere dalle opinioni che abbiamo, nutriamo sospetti nei confronti dell'ordine, e anche chi ha fede ha iniziato a sospettare che forse Dio non sia la divinità onnipotente, onnisciente e amorevole che ci veniva promessa da bambini, ma un Dio folle che si accanisce contro il mondo che egli stesso ha creato, ma che non sa né governare né capire.

Questo altro Dio è simile al Demiurgo degli gnostici, una divinità mancata che scarica la sua rabbia contro la propria creatura come fanno i bambini quando distruggono quei giocattoli che fino a qualche mese prima erano tutto il loro mondo, ma che, improvvisamente, appaiono loro scialbi, vecchi, carichi di astiosa nostalgia, insopportabili promemoria del tempo andato, della gioigia passata, oggetti privi di quella speciale magia che li aveva fatti sembrare pieni di bellezza, di scopi, di significato.

Quest'immagine tragica di un potere assoluto senza cognizione è proprio ciò che siamo diventati nel ventesimo secolo. E se adesso è questo il nostro Dio, ecco che si spiegherebbe perché il caos e l'irrazionalità sono diventati all'improvviso le costanti del mondo. E si spiegherebbe anche perché ci troviamo di nuovo con pericolosi folli al potere: perché incarnano la forza della non-ragione e cavalcano l'onda frenetica del cambiamento come nessuna persona decente e dotata di buon senso farebbe mai. Questi messaggeri delle parti più oscure del nostro inconscio, queste voci traviate che gridano intorno a noi ... sono forse sirene che ci guidano verso il naufragio della morte ? Sono semplicemente degli stolti che schiamazzano furibondie rigurgitano storie senza senso ? O sono i primi ambasciatori di una coscienza che trascende il senso e la logica, i portatori di un messaggio che finora non abbiamo voluto ascoltare ?

Estratto da:

Benjamin Labatut

"La pietra della follia"

Adelphi, serie Microgrammi, vol.13